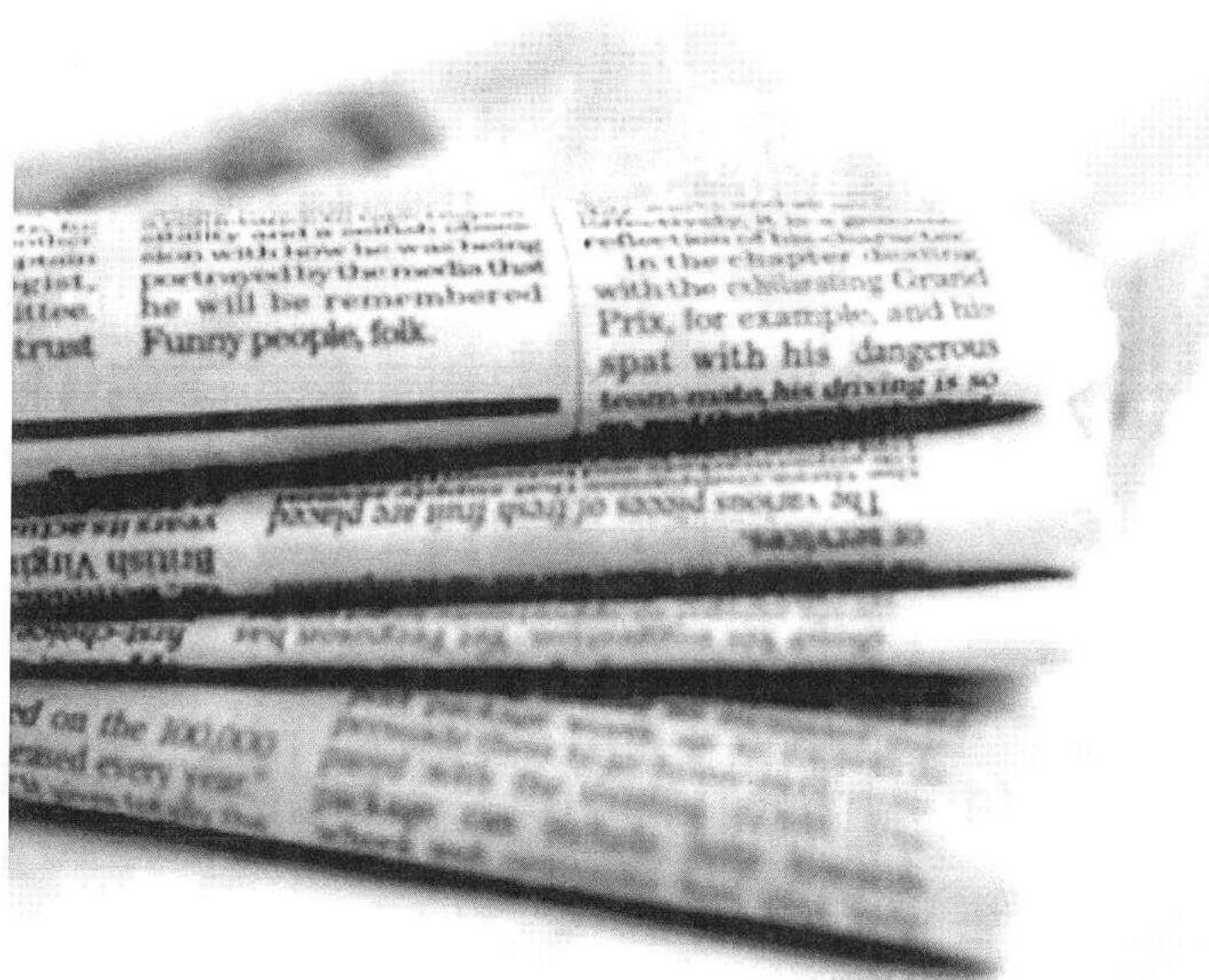


Rassegna stampa del

8 Dicembre 2015



MANOVRA
L'iter alla Camera

No alla sanatoria di aumenti Imu-Tasi decisi in ritardo

Niente superammortamento del 160% per il Sud
Canone Rai in bollette, governo pronto a modifiche

ROMA. Non solo le quattro banche da salvare, mettendo al riparo nello stesso tempo anche i piccoli risparmiatori. Alla Camera, dove il nodo degli istituti di credito non sarà riaffrontato prima dell'audizione di sabato del ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan, si iniziano intanto a delineare anche le modifiche da apportare agli argomenti "propri" della manovra. A partire dallo stop agli aumenti di Imu e Tasi deliberati dai Comuni in ritardo sulla scadenza di fine luglio, ma anche dal "pacchetto Sud", lasciato in sospeso al Senato, che non conterrà per certo il rafforzamento al 160% dei superammortamenti per le imprese del Mezzogiorno e si concentrerà sul credito d'imposta automatico e sugli sgravi per i neoassunti.

Sul fronte del decreto per il salvataggio dei 4 istituti di credito, inserito in Legge di stabilità, nella maggioranza si fa sempre più concreta l'ipotesi di costituire un fondo a carico per un terzo dello Stato (e il rimanente al comparto bancario) per salvaguardare chi ha sottoscritto obbligazioni subordinate - in tutto secondo fonti di governo 10.500 correntisti - il cui valore è stato completamente azzerato. Sullo sfondo resta ancora, però, il rischio di non superare, per questa via, il vaglio Ue sugli aiuti di Stato visto che le norme sono rigide al riguardo. Il governo potrebbe intervenire comunque con dei paletti, come peraltro spiegato nei giorni scorsi dal viceministro Enrico Morando, ad esempio per sollevare in parte dal fardo solo i micro-investimenti fino a 30mila euro. I dettagli sono comunque ancora al vaglio dei tecnici.

La commissione Bilancio per ora sta procedendo a una ulteriore scrematura degli emendamenti, per entrare nel vivo delle votazioni da giovedì quando dovrebbero arrivare anche gli emendamenti del governo, molto attesi a partire dal pacchetto sicurezza. L'esecutivo dovrebbe presentare anche delle modifiche alle norme sui giochi, ancora in fase di ultima limatura, che dovrebbero contenere un ulteriore aumento di 2 punti del Preu (il prelievo erariale unico sulle somme giocate), l'eliminazione della tassa da 500 milioni sui concessionari e una diminuzione del payout, insieme a una ulteriore stretta sulla pubblicità e a un accordo con i Comuni, in vista delle gare per le concessioni.

Niente da fare, invece, per i sindaci che avevano deliberato aumenti di tariffe e tributi, a partire dalla tassazione sulla casa, fuori tempo massimo. L'orientamento sarebbe infatti quello di far saltare la sanatoria introdotta in Senato, che faceva salve le delibere arrivate dopo la fine di luglio e fino a fine settembre e rischiava di tradursi per i cittadini in un "conguaglio" da pagare nel 2016, visto che l'entrata in vigore della manovra sarebbe arrivata dopo la scadenza della seconda rata delle tasse sulla casa, il prossimo 16 dicembre.

Qualche ritocco in vista anche per le norme sul canone Rai, ferma restando la rateizzazione in bolletta. L'esecutivo, ha annunciato Morando «è perfettamente cosciente delle osservazioni dell'Autorità per l'energia» ed è pronto a risolvere alcuni problemi, compreso quello dei costi di gestione. «I soggetti incaricati di far pagare il canone in bolletta - ha assicurato - dovranno essere rimborsati». Possibile che si intervenga anche per destinare quota dell'extragittito previsto alle tv locali, ipotesi già ventilata nel primo passaggio al Senato.

A Bruxelles intanto Padoan ha approfittato dell'ultimo Eurogruppo dell'anno per incontrare il primo vicepresidente della Commissione europea, Frans Timmermans, braccio destro del presi-

dente Jean-Claude Juncker e uomo politico di sinistra, capace di comprendere le posizioni e le richieste italiane soprattutto sulla riforma della governance europea. Nell'incontro - spiega la Commissione Ue - il ministro ha anche informato Bruxelles degli ultimi sviluppi economici e finanziari italiani.

Ma l'ultima riunione dei ministri dell'Economia è anche il momento in cui si

cerca di chiudere il dossier Tobin tax, aperto dal 2011: i ministri degli undici Paesi della cooperazione rafforzata, tra cui l'Italia, provano a tirare le fila ma si aggiornano a domani, a margine dell'Ecofin. «Siamo a pochi centimetri dall'intesa», ha detto il commissario agli Affari economici Pierre Moscovici.

Padoan ha proposto a Timmermans un incontro per affrontare le questioni

europee sul tappeto che potrebbero dare una svolta alla governance economica in chiave pro-crescita. Dall'ultima proposta della Commissione di un'assicurazione sui depositi (Edis) a quella italiana di un sussidio Ue per i disoccupati, lanciata dallo stesso Padoan all'Ecofin di ottobre. Il ministro ha tenuto soprattutto a sottolineare i rischi elevati che corre l'Europa in questo momento in cui i singoli

Stati tendono ad inasprire le proprie posizioni in chiave molto difensiva.

Ma l'incontro, durato circa 45 minuti, è stato anche l'occasione per aggiornare uno degli uomini più "politici" della Commissione europea sull'andamento dell'economia italiana e delle riforme, ribadendo la filosofia che c'è, ad esempio, dietro la richiesta delle clausole di flessibilità.

📍 Ispica

Sportello unico per l'edilizia, «sì» all'apertura

●●● Nasce ad Ispica lo Sportello unico per l'edilizia. Dopo il nulla osta del consiglio comunale, procede spedito a Palazzo Bruno l'iter per l'istituzione del servizio. «Si tratta - ha detto il sindaco Pierrenzo Muraglie - di una svolta importante per i cittadini e tutto l'indotto dell'edilizia dato che il Sue faciliterà tutti gli atti inerenti le pratiche edilizie curando, altresì, i rapporti tra il Comune, il privato e le altre Pubbliche amministrazioni chiamate a pronunciarsi in ordine ad ogni intervento edilizio». (*GIFR*)

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE. Dopo le opportunità per il capoluogo servono interventi per altre zone

Dipasquale: «Ora fondi per i comuni montani»

●●● Regione e Programma di Sviluppo Rurale. Potranno arrivare delle grandi opportunità per il capoluogo ibleo nella nuova programmazione riguardante il Psr Sicilia. È quanto assicura il deputato regionale del Partito Democratico, Nello Dipasquale, che lancia la sfida anche perché le opportunità del Psr possano essere allargate ad altri comuni della provincia. Dipasquale afferma: «Con l'intervento che ho svolto presso la Regione nel gennaio dello scorso anno, sono riuscito ad inserire il territorio di Ragusa tra quelli ammessi ai fondi europei destinati all'attività agrituristica e di recupero dell'edilizia rurale. Si lavora adesso per dare questo stesso beneficio anche agli altri Comuni montani iblei così come tra l'al-

tro avevo richiesto nei mesi scorsi». Di Psr si è parlato in questi giorni in provincia di Ragusa a seguito della presenza dell'assessore regionale Cracolici. «Attraverso il ricalcolo dei parametri, l'area della città di Ragusa è stata inserita nuovamente nella programmazione europea del Psr grazie all'apposito intervento che ho presentato. In precedenza, come si ricorderà, nella programmazione 2007-2013, approvata nel 2008, la città di Ragusa era stata esclusa utilizzando alcuni criteri che erano stati previsti dal Ministero ma a cui il Governo regionale di allora non si era opposto. Un fatto assai triste rispetto al quale siamo riusciti a trovare la giusta soluzione, come si può ben vedere nella nuova programmazione



Nello Dipasquale

2014-2020 con risorse complessivamente disponibili di oltre due miliardi di euro per la Sicilia. Importanti risorse che permetteranno di migliorare l'attività rurale su più fronti». Il deputato del Pd aggiunge: «Posso ritenermi soddisfatto per il lavoro svolto e per il risultato raggiunto su Ragusa. Ma occorre adesso proseguire anche per gli altri Comuni montani iblei e cioè Chiaramonte Gulfi, Giarratana e Monterosso Almo. In tal senso sono stato sollecitato dai professionisti locali e dai titolari delle aziende agricole. L'anno bene i sindaci a richiedere alla Regione pari opportunità e in questo senso sono pronto a rendermi disponibile per sollecitare chi di competenza a prendere a cuore questa problematica». (G.M.)